

Il Santuario del SS. Crocifisso

di MOGLIANO (Macerata)

Bollettino in preparazione al 2° Centenario
1809 - 2009



9 GIUGNO: FESTA DELLO SCOPRIMENTO

CRONACA DI UNA MEMORIA CHE È VIVA NEL CUORE DEI DEVOTI DEL SANTUARIO

La festa è stata preparata il giorno 8 sera in chiesa: una rivisitazione storica con la relazione della Prof.ssa Anna Luchetti.

Il suo intervento, intervallato dalle melodie dei flauti dolci (un piccolo concerto di otto ragazze di Mogliano, dirette dal prof. Umberto Pompei), si è articolato in cinque punti:

- 1) *l'Immagine del Crocifisso, dalla fonte del Calcaticcio alla chiesa del 1641, affidata alla custodia della Confraternita della Pietà;*
- 2) *la chiesa nel 1700: problemi di stabilità a causa dei terremoti e decisione di demolirla;*
- 3) *la storia all'inizio del 1800: le vicende napoleoniche si intrecciano con la nostra chiesa; soppressione delle Confraternite e degli Istituti religiosi;*
- 4) *gli eventi miracolosi dallo Scoprimento del 9 giugno 1809 agli anni successivi;*
- 5) *il permesso di ricostruire l'attuale chiesa e il titolo di Santuario dato dal viceré del Regno italico Eugenio di Beauharnais.*



Processione dalla fonte del Calcaticcio ...



... e celebrazione conclusiva

Il giorno 9 si è avuta una grande affluenza di popolo moglianese e dei paesi limitrofi, sia in chiesa che in sacrestia, per ammirare gli ex-voto: pochi in verità nella mattinata, tanti nel pomeriggio alla celebrazione delle ore 17 (ora in cui avvenne il prodigio), innumerevoli la sera, alle ore 21, con la fiaccolata partita dalla fonte del Calcaticcio e con la meditazione sulle 5 Piaghe di Gesù.

La Confraternita del SS. Sacramento, in tenuta solenne, recava il proprio stendardo, una copia del Crocifisso e il telo che ricopriva l'Immagine miracolosa quando avvenne il prodigio dello Scoprimiento.

Sia nel pomeriggio che alla sera Mons. Gabriele Miola, della Curia Arcivescovile di Fermo, ha guidato la riflessione con due interessanti omelie durante le celebrazioni.

Il centro delle riflessioni è stato il versetto evangelico di Giovanni dove il Cristo, parlando con Nicodemo, afferma: "E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna" (Gv 3,14-15). Cristo consola l'uomo con il suo sacrificio della Croce e con la Gloria della Resurrezione; in questo modo guarisce anche il male dell'uomo, ogni male dell'uomo.

"Siete fortunati - ha affermato Mons. Miola - ad avere nella stessa chiesa la Croce e l'Ostensorio, il Cristo della sofferenza e il Cristo della pace e della contemplazione".

SOMMARIO

9 GIUGNO: Festa dello Scoprimiento (P. Paolo Polci).....	2
58° Triduo Eucaristico dei PP. Sacramentini di Mogliano (Anna Luchetti)	4
U.N.I.T.A.L.S.I.: giornata del malato (Marcella Zazzaretta).....	6
Il Crocifisso. Storia di una devozione secolare (Anna Luchetti)	7
Ass. culturale e teatrale "EPHEDRA" (Sandro Giammaria).....	12
ARRIVEDERCI! (La redazione).....	13
L'infiorata è arrivata a Mogliano! (Gabriele Piccinini).....	14

58° TRIDUO EUCARISTICO DEI PP. SACRAMENTINI DI MOGLIANO (MC)

La comunità Sacramentina di Mogliano ha festeggiato, con la consueta grande partecipazione, il 58° Triduo Eucaristico in occasione della festa dell'Ascensione.

Da quando nel Santuario del Crocifisso sono arrivati i Sacramentini, esattamente 60 anni fa, per volere dell'Arcivescovo di Fermo Mons. Norberto Perini, si sono fuse due celebrazioni: una legata alla storia della chiesa per la quale, quando fu benedetta nel lontano 1641, fu scelto come suo particolare giorno festivo quello dell'Ascensione, e l'altra legata al culto dell'Eucaristia, specifico carisma della famiglia Sacramentina.

La solennità è stata preceduta da una settimana di preparazione il cui animatore, P. Francesco Crivellari, ha sviluppato il tema del prossimo convegno ecclesiale di Verona, scelto come filo conduttore per il Triduo: Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo.

Senza addentrarci in tutti i momenti significativi, è il caso di sottolineare le due sere in cui

sono state celebrate S. Messe in sette chiese rurali, con successiva benedizione delle campagne: si è voluta ripristinare una tradizione molto sentita nei secoli scorsi, quando “i frutti della terra” non solo erano di importanza vitale per la popolazione, ma per essi si invocava la benedizione di Dio in quanto considerati una manifestazione della divina Provvidenza.

Sempre molto partecipata la processione dei bambini, con omaggio floreale, alla quale nessuna mamma si esime dall'accompagnare anche i figli più piccoli: una festa di colori e di vivacità infantile.

Molta affluenza anche per la celebrazione degli anniversari di matrimonio; quest'anno hanno partecipato numerose coppie che celebravano il 50° e il 60° anniversario: in un periodo in cui molte famiglie non riescono a mantenersi unite, l'esempio di convivenze così lunghe è stato indicato come speranza, alle giovani coppie, per un cammino forse difficile, ma sicuramente co-ronato da



successo se sorretto dall'amore, dal perdono e dal ricorso all'aiuto di Dio.

La festa dell'Ascensione ha visto come al solito una numerosa partecipazione al mattino, sia per le confessioni, sia per partecipare alle ripetute S. Messe.

Nel pomeriggio si è snodata per le vie del paese la solenne processione Eucaristica, presieduta da Mons. Cleto Bellucci, Arcivescovo emerito di Fermo: il carro, artisticamente addobbato con fiori, al termine non si è avvicinato al Santuario in quanto l'ultimo tratto di strada era stato coperto da una bella "infiorata" allestita da sei gruppi di volontariato di Mogliano e quattro scuole.

Su questi "quadri di fiori" ha concluso la processione l'Arcivescovo, che reggeva il Santissimo (vedi foto), procedendo a piedi fino al palco, dove ha tenuto una interessante omelia.

Il Triduo Eucaristico, che i PP. Sacramentini iniziarono 58 anni fa, appena due anni dopo il loro insediamento, ha sempre attirato molti forestieri, perché il Crocifisso di Mogliano, soprattutto negli ultimi due secoli, gode di una particolare devozione fra gli abitanti di molti paesi limitrofi, in particolare da quando si diffuse la fama di "dispensatore di grazie" dopo il prodigioso "scoprimento" del 9 giugno 1809.

U.N.I.T.A.L.S.I.: GIORNATA DEL MALATO

Domenica 25 giugno vivremo una giornata di fraternità con gli amici più cari. Gli amici che, come i bambini, ti conquistano, ti entrano nel cuore e non ne escono più.

Gli amici che sanno aspettare il tuo ritorno, che esprimono sempre la gioia di rivedersi, pronti a dimenticare una lunga attesa.

Sono le persone diversamente abili, ospiti dell'Istituto Santo Stefano o che vivono nelle loro famiglie, sono gli anziani.

La nostra giornata sarà ricca di belle emozioni, ma molto semplice.

In mattinata ci ritroveremo esprimendo tutta la gioia di rivederci, parteciperemo poi alla Celebrazione Eucaristica che in questo giorno sembra ancora più bella di sempre.



Giornata unitalsiana 2005: piazzale del Santuario

Dopo pranzo ci racconteremo ciò che ci sta a cuore, giocheremo insieme e ci diventeremo come potremo.

Radunati poi nel cortile del Santuario, di fronte all'immagine della Madonna, un'immagine che al momento della preghiera diventa viva e vera madre celeste, reciteremo le nostre preghiere.

Con la merenda ed i saluti chiuderemo in allegria la nostra semplice e bella giornata di fraternità, dandoci appuntamento, a Mogliano, per il prossimo anno.

IL CROCIFISSO

STORIA DI UNA DEVOZIONE SECOLARE (2)

Attingiamo a due memorie manoscritte per conoscere nei particolari ciò che avvenne nei primi mesi dopo il miracoloso “scoprimento”. Una è anonima e poco curata nella forma, probabilmente scritta da un custode dell’Immagine, forse un confratello della Pietà incaricato ad essere presente, a vigilare, a raccogliere offerte e testimonianze: si conserva nell’archivio comunale di Mogliano. L’altra, più curata, è una trascrizione della prima, quasi sicuramente ad opera del vicario foraneo don Attilio Marchetti, in quel periodo responsabile della chiesa: si conserva nell’archivio del Santuario. Ambedue terminano con un registro di entrate ed esiti.

Giugno 1809: sono 14 le persone di cui esplicitamente si dice che hanno ricevuto la grazia: ne riferiamo una molto significativa.

“A dì 29 festa di San Pietro, vinne a visitare il S. Crocifisso un figliolo di Loro chiamato Pietro Taccari, dell’età di anni sedici in

diciassette, accompagnato da una sua sorella. Pativa il figliolo di una fattura, che l’obbligava a portare in mano un coltello di saccoccia ad uso dei contadini, con manico negro e lama rustica, e lasciando questo coltello pativa di brutto male e cadeva a terra. Si raccomandò di cuore al S. Crocifisso posando il coltello sopra l’altare, mostrando per una mezz’ora di star bene, ma poi fu sorpreso da malcaduco e cadde in terra, ove stette circa un quarto d’ora svincolandosi con la vita, negro nel volto, occhi stravolti e gettando della bava dalla bocca: poi fu preso dalla sorella, si alzò e partì libero, benché prima l’appoggiava la sorella. Il giovine lasciò il coltello, che aveva tenuto in mano giorno e notte per anni undici”.

Per circa dieci giorni si annota: “Continuò sempre più il concorso e furono presentati ogni giorno dei voti”. Come si può vedere la trascrizione rimane ancora molto approssimativa, i paesi di provenienza annotati sono Loro e Petriolo, per le altre persone si dice solamente che

sono forestieri. Riferiamo un altro giorno:

“A dì 18 giugno giorno di domenica vi fu un concorso grande tanto de’ Moglianesi come dei paesi limitrofi, che era più che una fiera. Vi furono molte grazie e prodigi...” Il mese termina: *“A dì 30 giugno continuò il concorso ed entrarono dei voti, che dalli 9 di giugno a tutto il presente mese formano il numero di 200”.*

Luglio 1809: si annotano grazie per 42 persone e il diario

che l’afflusso dei devoti fu ininterrotto. A titolo esplicativo si riportano alcuni esempi:

“A dì 2 luglio giorno di domenica vi fu pure concorso di popolo, ma non tanto numeroso come la domenica passata, attesa la mietitura. Un tal Domenico di M. Olmo contadino di anni circa quaranta si presentò al S. Crocifisso, che aveva una gamba impedita e gonfia, per cui motivo portava una roccia per sostenersi. Segnata coll’oglio la gamba,

*Sacrestia del Santuario:
la più antica tavoletta
votiva che ci è pervenuta*



è quotidiano, segno

poté nel momento lasciar la roccia e caminar libero senza appoggio.

“A dì 8 luglio un figliolo di S. Ginesio, dell’età di tre in quattro anni, che pativa d’infantigliole, e strascinava una gambetta si raccomandò al SS.mo Crocifisso e ricevette la grazia e lasciò una roccetta di cui si serviva per camminare. Come pure ricevette la grazia una ragazza che da lungo tempo pativa di febbri terzane.

“A dì 10 luglio continuò il concorso di forestieri di S. Elpidio, Macerata e M. Granaro ... In questo stesso giorno si è presentato al SS.mo Crocifisso un tal Domenico di Montolmo dell’età di anni 17 circa, che pativa in una gamba di una spina ventosa, che l’obbligava a sostenersi con un bastone. Si è raccomandato di cuore al SS.mo Crocifisso, ed ha ricevuta la grazia, ed ha lasciato il bastone.

“A dì 16 giorno di domenica vi fu un concorso grandissimo di tutti i paesi restando sempre piena la chiesa. Antonia moglie di Felice Persichini, alias Lorè si raccomandò al SS.mo Crocifisso, che soffriva dolori al petto da tanto tempo, per cui non poteva riposare alla notte, e ricevette nel momento la grazia,

tornandosi a casa pienamente contenta.

Lo stesso giorno ... molte persone hanno veduto aprire gli occhi il SS.mo Crocifisso, e fra questi sono Nicola di Gio. Paolo Persichini, Marianna moglie di Luigi Illuminati, la madre di Felice Seri e molti forestieri, che a questo prodigio si sentirono de’ pianti.

“A dì 23 giorno di domenica vi fu un concorso grande e maggiore di altre feste, e vi sono state delle grazie e fatti prodigiosi. Un tal Teofilo Mariani figlio di Luigi e Teodora coniugi di S. Giusto, di anni 21 compiti, che può dirsi cieco nato, perché dopo tre giorni dalla sua nascita si vidde affatto cieco, ond’è che la sua vita era troppo miserabile ed infelice. Al sentire i prodigi del SS.mo Crocifisso vinne qua a cavallo scortato dalla sua madre, e pieno di fede si prostrò a venerare il SS.mo Crocifisso, pregandolo con queste parole - Signore io non vi domando la vista perfetta, ma quanto che possa aiutarmi da me, e camminare -. Al momento il cieco vidde una statua della SS.ma Vergine; e quindi disse di vedere il SS.mo Crocifisso, accennando la struttura

dell'Immagine. Un tal prodigio dette un gran moto ad immenso popolo presente, e fra questi furono testimoni oculari Luigi Illuminati, Francesco Illuminati, Alessandro Rastelli, Giuseppe Crocetti. Contento se ne tornò a S. Giusto, ed ha detto di tornare a portare il voto: questo, prodigio successe sulle ore 13 (le nove del mattino).

“... Eufrasia figlia di Giuseppe e Maddalena Riposati dalle Ripe di S. Ginesio, attraversateglisi una rischia di grano in gola soffriva un incomodo sensib-ilissimo e non trovava riposo. Si raccomandò al SS.mo Crocifisso con recitare alcuni Pater Noster e nella propria casa ricevette al momento la grazia, e si distrusse la rischia. È venuta in questo stesso giorno a ringraziare il SS.mo Crocifisso, ed ha detto di tornare per portare il voto. Testimoni li suddetti citati di sopra. (Nello stesso giorno sono indicati altri tre prodigi con gli stessi testimoni: probabilmente costoro erano alcuni dei custodi della chiesa che erano presenti, e che vigilavano specialmente nei giorni di maggiore afflusso.)

“A dì 25 luglio. Una ragazza chiamata Maria Rabanelli di Montolmo priva

della loquela, segnata coll'oglio del SS.mo Crocifisso dal vicario foraneo don Attilio Marchetti poté spiegare il nome SS.mo di Gesù, che mai aveva nominato per assertiva di Lucia di lei madre, con istupore ed ammirazione del popolo presente. Testimoni il vicario foraneo, sig. Domenico Minnucci, Niccola Tamanti, Francesco Ruggieri e sig. Giuseppe Crocetti.

“A dì 29 luglio Francesco Molini, che da lungo tempo soffriva delle febbri gagliarde, si presentò al SS.mo Crocifisso con viva fede e ricevette la grazia che nel momento lo lasciò la febbre, tornando in casa vegeto e vigoroso, dopo aver sofferto uno svenimento nella chiesa suddetta di un quarto d'ora. E benché vecchio avanzato poté subito porsi al lavoro a battere i fagioli.

“A dì 30 luglio giorno di domenica vi è stato un concorso, che non può spiegarsi, maggiore di una fiera, e persone di tutti i ceti. Non si possono raccogliere le grazie e i prodigi pel numeroso popolo, per cui non si poteva reggere nella chiesa, benché smantellata. Sono entrate molte limosine in danaro, due anelli d'oro e otto d'argento;

due braccia di musolo e molti voti... Gioacchino Mochi di Loro, il quale aveva una gamba impedita, raccomandandosi al Santissimo Crocifisso ricevette la grazia, e se ne partì guarito, sulle ore 22 (le sei del pomeriggio) avendo pregato il popolo di ringraziare per lui il Signore. Presenti Giuseppe figlio di Domenico Corona, Luigi Illuminati, Marino Lignini, Bernardo Procaccino e Giuseppe Crocetti.”

“A dì 31 luglio Liberata Ruggieri di M. Appone, che pativa di male caduco, raccomandandosi al Santissimo Crocifisso ha ricevuto la grazia e ha lasciati li suoi panni.”

Come si può notare da questi esempi trascritti, l'avvenimento aveva suscitato un grandissimo interesse, ben comprensibile se pensiamo a quanto poco potesse la medicina di allora per i numerosi mali che affliggevano la popolazione. Forse sembrò portentoso anche l'accorrere da molti paesi: vengono nominati solo quelli di provenienza dei malati guariti (Montolmo oggi Corridonia, Montappone, Loro, Macchie, San Ginesio, Petriolo, S. Elpidio, Macerata, Monte-granaro, Amandola, S. Giusto,

Morrovalle, Ripe san Ginesio, Urbisaglia), ma si fa sempre riferimento al grande afflusso dei forestieri. Anche i Moglianesi erano molto assidui; numerose sono le grazie ricevute dai nostri concittadini.



Sacrestia del Santuario: due tavolette votive di cui non conosciamo la data



ASS.NE CULTURALE E TEATRALE “EPHEDRA”

UNA REALTÀ DI GIOVANI ALL’INSEGNA DELLA GIOIA E DELL’AMICIZIA

Mi presento, sono Sandro Giammaria, e chi mi conosce sa benissimo quanto io apprezzassi la realtà dei giovani, la loro spontaneità, le loro stranezze e le loro gioie; elementi che ho condiviso per 3 anni fino al 2005.

Un anno importante perché mi sono preso carico di una loro idea, cioè quella di creare un gruppo teatrale di giovani a Mogliano; uno strumento che rappresentasse un momento di incontro, di dedizione al teatro, alla musica, al canto, alla danza; un gruppo aperto alla vita ed esso stesso strumento di vita.

Ecco come è nata l’associazione culturale e teatrale Ephedra, un’associazione nata a Mogliano nell’anno 2005 e che ora annovera ben 65 elementi tra ragazzi e bambini che si incontrano 2-3 volte a settimana, vivendo insieme momenti di vita e di gioia indimenticabile.

L’ospitalità e la cortesia del rettore del Santuario hanno rappresentato e tuttora rappresentano l’appoggio spirituale e logistico di tutti noi; è nei locali del Santuario che è nato ed è

stato realizzato “**Forza venite gente**”, il musical sulla storia di S. Francesco. Qui è nato il 2° lavoro “**Tra il palco e la realtà**”: il coraggio che l’ambiente ci ha infuso è stato fondamentale anche per superare le difficoltà più grandi.

Abbiamo inoltre promosso una sentita sensibilizzazione dei giovani verso il presepe artistico, una realtà radicata nella storia del Santuario che questo anno ha visto la possibilità di realizzare la prima **via del presepe artistico**, dove tanti giovani si sono resi parte attiva nella realizzazione di tante piccole e grandi “natività”.

Ho imparato molto nel vivere insieme ai giovani; e di questo sono grato al Santuario e a tutti questi ragazzi, alla loro disponibilità, al loro aiuto: ciò ha reso possibile la realizzazione di questo sogno.

Ancora è nei miei pensieri la celebrazione della S. Messa animata dai ragazzi dell’associazione Ephedra: è stato un avvicinarsi a Dio utilizzando gli strumenti a loro più idonei.

ARRIVEDERCI!

Il comitato “Amici del Santuario”, a nome anche del Rettore, ringrazia le associazioni che hanno risposto con molta disponibilità ed interesse all’animazione delle celebrazioni eucaristiche domenicali delle 11,30, dall’inizio dell’anno fino a giugno. Tutto è stato svolto, come da programma, con la collaborazione di tutti e in un clima di armonia.

Il gruppo famiglie ha concluso gli incontri dell’anno domenica 11 giugno, partecipando alla celebrazione delle 11,30, durante la quale ogni coppia ha rinnovato le promesse matrimoniali. Questa cerimonia, preparata e curata con molta attenzione da P. Paolo, è stata vissuta intensamente, suscitando anche profonde emozioni fra i partecipanti: sono queste le occasioni che ci fanno ancor più rendere conto della grandezza del Sacramento del matrimonio.

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita della festa dell’Ascensione; sono veramente tanti ed hanno lavorato in più settori.

Un ringraziamento all’Amministrazione Comunale che ha contribuito alla realizzazione dell’infiorata e ai “più o meno giovani” che con tanto entusiasmo, passione e ...stanchezza hanno profuso il loro impegno con una “notte di colori”.

Ci rivedremo a settembre, quando di nuovo programmeremo le attività per il prossimo anno. Un caloroso arrivederci ai tre gruppi che operano nel Santuario e agli altri che per qualche motivo chiedono una temporanea ospitalità: per tutti le porte sono spalancate ed anche il cuore.

Un particolare ricordo a P. Manuel Barbiero, provinciale della famiglia sacramentina italiana, che ci ha onorato della sua presenza: ci è sembrato soddisfatto dell’inserimento dei numerosi laici nella vita del Santuario e ci ha incoraggiato ad andare avanti. Mentre lo ringraziamo di cuore, lo attendiamo per un nuovo incontro.

A tutti un caro saluto e buone vacanze!

L' INFIORATA È ARRIVATA A MOGLIANO!

Mogliano come Genzano, Spello, Castelraimondo? Forse tra qualche anno. Per ora solo un timido tentativo di arricchire con quadri colorati, realizzati con petali di fiori, il viale antistante il Santuario del SS. Crocifisso.

Tale idea ha avuto origine lo scorso anno per iniziativa del comitato "Amici del Santuario" che ha invitato maestri decoratori di Castelraimondo a riprodurre l'Immagine sacra del SS. Crocifisso, svelando al contempo i segreti di questa tecnica decorativa. L'edizione di quest'anno ha visto la realizzazione di dieci quadri ad opera di cinque associazioni (A.G.E.S.C.I., A.V.I.S., Confraternita del SS. Sacramento, Croce Verde, U.N.I.T.A.L.S.I.), di quattro scuole (Materna don G. Bosco, Materna A. Adriani, Elementare e Media) e di un gruppo di giovani del dopo-cresima.

I vari quadri hanno rappresentato simbolicamente la Croce, l'Eucaristia, la Parola, l'Amore.

Sono stati realizzati durante la notte fra il sabato e la domenica, festa dell'Ascensione, da tantissime persone,

soprattutto giovani, chini sull'asfalto a tracciare i disegni, preparare il fondo, stendere i petali colorati, guarnire, bordare, rifinire, infine fissare con acqua e colla e innaffiare quasi continuamente.

Ai margini degli artisti c'erano i collaboratori che tagliavano petali e foglie, procuravano il necessario, pulivano e, al bisogno, provvedevano a massaggiare ginocchia e schiene doloranti, creandosi così un clima di tanta allegria.

All'alba i dieci quadri erano quasi tutti terminati, occupando il viale del Santuario per la metà della sua lunghezza; al di là delle attese, i quadri erano riusciti sorprendentemente bene.

Da sottolineare il clima di allegria e lo spirito di collaborazione tra i gruppi che si sono aiutati a vicenda ed hanno reso magica la notte.

Messi a dura prova dal solleone della domenica, i quadri hanno atteso il pomeriggio per fare da tappeto al carro e ai fedeli; un momento, questo, di intensa commozione che ha concluso un'esperienza indimenticabile.

1 - Scuola elementare



2 - U.N.I.T.A.L.S.I.



3 - Croce verde



4 - Confrat. SS. Sacramento



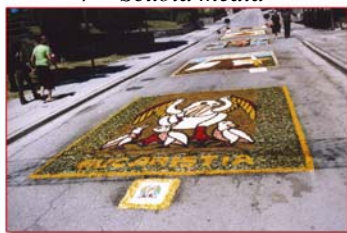
5 - Scuola materna don G. Bosco



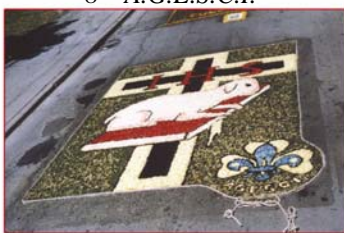
6 - Giovani del dopo-cresima



7 - Scuola media



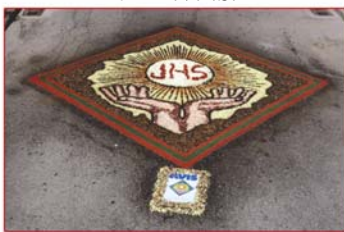
8 - A.G.E.S.C.I.



9 - Scuola materna A. Adriani



10 - A.V.I.S.





Carro del 58° Triduo:

"Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo"



*Conclusione della processione dei bambini:
preghiera finale e consegna dei fiori*



Lavoro notturno

